

COMMISSIONI RIUNITE TRASPORTI (X) - LAVORO (XIII)

I.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA X COMMISSIONE **SAMMARTINO**

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (<i>Rinvio della discussione</i>):	
Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie esercitate in regime di concessione. (609);	
GUADALUPI ed altri: Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie in regime di concessione. (341)	1
PRESIDENTE	1, 2, 3
COLASANTO, <i>Relatore</i>	1
ROBERTI,	2
COLOMBO VITTORINO	2
TOGNONI	2
ARMAROLI	2
MALFATTI FRANCESCO	2, 3
MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	2
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	3

La seduta comincia alle 9,45.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Guadalupi ed altri: Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie in regime di concessione (341); e del disegno di legge: Regolamentazione delle assuntorie delle ferrotranvie esercitate in regime di concessione (609).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Guadalupi, Abate, Di Piazza, Di Vagno, Fabbri Riccardo, Lenoci,

Macchiavelli, Mancini Giacomo e Raia: «Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie in regime di concessione»; e del disegno di legge: «Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie esercitate in regime di concessione».

Desidero ringraziare il collega Zanibelli per aver voluto, con atto di cortese ospitalità, far presiedere me questa Commissione. All'ordine del giorno abbiamo due provvedimenti: la proposta di legge dei colleghi Guadalupi ed altri ed il disegno di legge governativo riguardanti la regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie esercitate in regime di concessione.

Come i colleghi ricorderanno, nella passata legislatura, l'esame di un identico provvedimento si protrasse per alcuni anni e finalmente, nella seduta del 13 febbraio 1963, esso venne approvato dalle due Commissioni riunite: la X e la XIII. Purtroppo non fu possibile avere l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento per il sopravvenuto scioglimento delle Camere. Il Governo, dal canto suo, si è reso parte diligente nel ripresentare il provvedimento in questa legislatura.

Mi sono permesso di rifare un po' l'iter di questo provvedimento per quanti non facevano parte, nella passata legislatura, della Camera e per quanti altri non avessero avuto modo di approfondire l'argomento. Prego l'onorevole Colasanto di svolgere la relazione.

COLASANTO, *Relatore*. Sono pronto a fare la mia relazione, anche se fino a ieri sera non ero ancora sicuro di essere io il relatore.

IV LEGISLATURA — COMMIS. RIUNITE (TRASPORTI E LAVORO) — SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1964

Comunque, anche in considerazione del fatto che sono stati presentati altri emendamenti, e per dar modo al Governo di riesaminare certe situazioni di innegabile importanza, chiedo il rinvio di otto giorni dell'esame di questo provvedimento.

ROBERTI. Se si tratta di un rinvio per giungere fra otto giorni alla discussione di merito di questo disegno di legge, evidentemente non ci si può opporre alla richiesta del Relatore. Non vorrei però che altri provvedimenti sopravvenissero con la loro urgenza per rinviare ulteriormente questa discussione, perché come tutti ben sanno, questa materia forma da tempo oggetto di discussione e di scontento giustificato nelle categorie interessate. Tra l'altro, infatti, per sollecitare l'esame di questo provvedimento, sono state presentate al Governo, varie interrogazioni.

Dal momento che ho la parola ne approfitto per prospettare fin d'ora al relatore due perplessità di ordine generale in merito al disegno di legge. La prima riguarda l'aver demandato alle organizzazioni sindacali nazionali di categoria la regolamentazione concreta di questo particolare rapporto che andiamo ad affrontare. Ci troviamo, a mio giudizio, di fronte ad una strana commistione di regolamentazione legislativa e regolamentazione contrattuale. Evidentemente noi siamo sempre favorevoli alla regolamentazione contrattuale, perché riteniamo che il contratto collettivo sia lo strumento più idoneo a regolare la materia dei rapporti di lavoro.

Quando però una materia viene affrontata — nella sua regolamentazione — con un provvedimento di legge e poi quest'ultimo si arresta demandando la regolamentazione stessa alle organizzazioni sindacali, questo, mentre da un lato può sembrare un'evasione dal legislatore, dall'altro viene a portare una strana commistione nella regolamentazione di tali rapporti.

Alla luce di queste considerazioni prego, quindi, il rappresentante del Governo di voler, nella prossima seduta, dare maggiori ragguagli sull'argomento.

L'altra questione che intendevo sollevare riguarda i contributi previdenziali. L'articolo 8 del provvedimento al nostro esame è, nel campo appunto delle contribuzioni, molto vago. Innanzitutto fa riferimento soltanto alla legge 4 ottobre 1935, n. 1827, che riguarda unicamente l'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia e non le altre assicurazioni (occorrerebbe quindi completarla); in secondo luogo non è chiaro a carico di chi

vadano i contributi stessi. Infatti è detto: «le contribuzioni si applicano», ma non sappiamo se i contributi assicurativi, che rappresentano una aliquota notevole delle contribuzioni vadano a carico dell'assuntore o dell'azienda. Vengono versati dall'azienda sottraendoli dall'ammontare della retribuzione o in aggiunta a questa?

In una materia come quella al nostro esame tutto è possibile, onorevoli colleghi, fuorché la imprecisione e la vaghezza del legislatore.

COLOMBO VITTORINO. Avrei anch'io delle perplessità per quanto riguarda la richiesta del relatore; ma, trattandosi di rinvio di breve durata, necessario per approfondire l'argomento e quindi abbreviare l'iter successivo della discussione, mi associo alla sua richiesta. Il rinvio però deve essere necessariamente di breve durata, perché il problema è stato già affrontato lungamente nella passata legislatura in diversi disegni e proposte di legge: è stato affrontato anche nella legge sull'abolizione dei contratti di appalto di manodopera e di opere, perché si pensava di trovare in quella circostanza la soluzione più adeguata al problema. Ma l'interpretazione non è stata favorevole, per cui il Governo ed anche alcuni colleghi hanno ritenuto opportuno presentare provvedimenti, che sono oggi al nostro esame.

TOGNONI. Non abbiamo niente in contrario ad un breve rinvio. Soltanto, proprio per facilitare l'approvazione del provvedimento, vorremmo proporre formalmente ai relatori e ai rappresentanti del Governo di riunirsi con alcuni di noi prima che si convochi nuovamente la riunione delle due Commissioni. Noi abbiamo di fronte, infatti, due testi ed alcuni emendamenti, che richiederanno un esame piuttosto approfondito; perciò, una ristretta riunione preliminare potrebbe poi rendere più celere l'approvazione del testo finale.

ARMAROLI. Il gruppo socialista, che ha sempre ritenuto questo problema di urgente soluzione, non ritiene di doversi opporre alla richiesta del relatore, ritenendola ispirata al principio di far meglio e con più sollecitudine.

MALFATTI FRANCESCO. Ricordo che noi deputati della X Commissione, la prossima settimana forse saremo impegnati a Napoli per ragioni di lavoro.

PRESIDENTE. La X Commissione sarà senz'altro a Roma mercoledì prossimo.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo non può non aderire alla richiesta, o per lo meno non si oppone,

sempre a condizione che il rinvio sia di breve durata.

Vorrei soltanto pregare gli onorevoli colleghi, che avessero il proposito di presentare ulteriori emendamenti, di volerlo fare prima della data fissata per la prossima riunione, per dare al Governo la possibilità di esaminarli tempestivamente e rispondere nella seduta stessa.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Nessuno ha motivi di opporsi alla richiesta di rinvio. Desidero però far presente che non si è mai riusciti ad approvare questo provvedimento, perché ci si è sempre arenati su una polemica intesa a stabilire se si trattasse di un rapporto di lavoro subordinato o se si trattasse di appalto. Invece pare che, opinabilissima tesi, si tratti di contratto d'opera. Pare che esistano anche delle sentenze che hanno così definito questo rapporto. Su questo dibattito si è sempre arenato tutto. Personalmente, me ne sono interessato da quando ho cominciato a fare il sindacalista; e con me numerosi parlamentari e membri del Governo, tutti senza esito.

Ora, se si pensa che per mercoledì si sia risolto tutto dopo un semplice incontro fra relatori, rappresentanti del Governo e alcuni

deputati, credo che si sia in errore. La strada giusta è che il relatore faccia liberamente la sua relazione e raccolga gli emendamenti; dopo di che, il Governo esprimerà il suo parere su ciò che risulta dalla relazione.

MALFATTI FRANCESCO. Da ciò che ha detto l'onorevole Calvi si desume che nella mattinata di mercoledì non risolveremo proprio nulla, perché certamente noi risolveremo le stesse questioni già agitate in passato.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Ripeto che, a mio giudizio, la via più rapida è quella di impostare prima la relazione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare e nessuno solleva obiezioni, la riunione è rinviata a mercoledì prossimo, alle ore 9,30.

La seduta termina alle 11,05.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI